

**L'analisi Liuc**

Logistica, Novara da primato:
+60% degli spazi in 10 anni —p.13

Novara da primato nella logistica In 10 anni spazi aumentati del 60%

Servizi all'industria

Osservatorio Liuc: balzo più alto anche della Lombardia, ora quasi 1,5 milioni di metri
Progetto da 240mila metri a ridosso dell'interporto
Ma Galliate dice no
Luca Orlando

L'ultimo nato ha una stazza di 75mila metri quadri, magazzino sorto in pochi mesi per servire più aziende della distribuzione, costruito ad una manciata di chilometri a nord di Novara. Episodio per nulla isolato, per una provincia che in pochi anni si è issata ai vertici della logistica nazionale, con una crescita degli spazi anche superiore rispetto alla già dinamica Lombardia. Nelle stime dell'Osservatorio dell'Università Liuc, in dieci anni l'aumento è del 60%, arrivando quasi a 1,5 milioni di metri quadri di superficie coperta, il 3,5% del totale nazionale, sei volte il peso del territorio in termini di popolazione: nessun'altra provincia ha avuto una crescita così esplosiva.

Spazi ampi e pianeggianti ma soprattutto l'ottima dotazione infrastrutturale, con l'asse autostradale a pochi chilometri di distanza, (è lungo la A4 Milano-Torino, in prossimità dell'A26 Genova-Gravellona Toce, a meno di 20 Km dal primo scalo cargo nazionale, Malpensa) hanno rilanciato gli insediamenti, con investimenti ingenti realizzati dai colossi

dell'e-commerce (Amazon), della logistica (Fedex), della grande distribuzione (Carrefour, Esselunga, Lidl e ora Agorà Network) oppure della moda (Kering). Spazi ampi e tuttavia di molto inferiori rispetto al progetto che dovrebbe prendere corpo nel quartiere di Pernate, progetto da 150 milioni (+20 tra oneri di urbanizzazione e opere accessorie) per un'area coperta di 242mila metri contigua all'attuale interporto, il Cim (Centro Interportuale Merci). Sviluppo che ripropone il tema del trade off tra consumo di suolo e sviluppo/posti di lavoro, con proteste locali sfociate in ricorsi al Tar.

«Chiaramente per noi quella di Pernate è un'iniziativa positiva - spiega il presidente di Cim Cristoforo Canavese - che porterà inevitabilmente lavoro e traffico aggiuntivo ai nostri treni». Investimento sviluppato da Develog e non direttamente da Cim, che tuttavia è coinvolto nell'operazione, come appare evidente dal Piano Strategico di Sviluppo Industriale, documento presentato a doppia firma al Comune di Novara, a cui si aggiunge un protocollo congiunto per lo sviluppo del polo integrato. Piano che nelle intenzioni potrebbe creare oltre mille posti di lavoro ma che a questo punto è in stand by. Il nodo, al di là del Tar, è rappresentato dalla posizione del Comune limitrofo di Galliate, cui spetta un parere vincolante. «Non abbiamo cambiato idea rispetto a quan-



to detto in campagna elettorale - spiega il sindaco Alberto Cantone - e al momento la nostra posizione è contraria: vediamo solo ricadute negative, a partire dal pessimo impatto sulla mobilità locale creato dai camion aggiuntivi che arriverebbero qui. Ad ogni modo, al tavolo di confronto andremo comunque, al dialogo non ci si sottrae». Diversa la posizione delle imprese, che vedono in questi sviluppi logistici elementi a favore della crescita locale. «Al di là del singolo progetto, dove non entro nel merito - spiega il presidente di Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia Gianni Filippa - osservo che oggi un territorio non può fare a meno dell'industria e l'industria non può fare a meno della logistica. Se vogliamo puntare allo sviluppo, giocando la partita della competitività territoriale, la collocazione geografica di Novara è un asset da valorizzare». «Io vedo questo settore come un motore di sviluppo e una risorsa - spiega il sindaco di Trecate e presidente della provincia di Novara Federico Binatti - anche perché l'impatto sull'occupazione va al di là della movimentazione delle merci in senso stretto e coinvolge un ampio indotto. L'altro aspetto rilevante, non lo nego, è dal lato delle entrate per gli enti, gli oneri di urbanizzazione. Cifre che consentono di erogare servizi che diversamente sarebbe più difficile fornire».

Se i progetti in campo dovessero procedere, Novara si avvia rapidamente a sfondare la soglia dei due milioni di metri quadri di superficie coperta, con un balzo superiore al 30% rispetto ai livelli attuali. «Si tratta della provincia a più alto tasso di crescita negli spazi logistici - spiega Fabrizio Dallari, responsabile dell'Osservatorio Liuc sul tema -, area appetibile anche perché rispetto al capoluogo lombardo c'è una facilità maggiore nel trovare manodopera. Se poi i collegamenti ferroviari con Genova dovessero procedere come nei piani, Novara diverrebbe un hub di smistamento ancora più importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto.

A fianco dell'attuale interporto (nella foto) c'è il piano di Develop per altri 240mila metri di spazi logistici

